



Italia über alles

“Italia razza padrona” è il titolo quasi a tutta pagina che apre le pagine sportive del “Corriere della Sera” di lunedì 19 luglio. Il titolo si riferisce a vittorie degli “azzurri” nel volley, in moto e nel ciclismo. Ci sarebbe molto da discutere sull’agonismo e la competizione sfrenata nello sport (con doping più o meno consentito). Ma il titolo del Corriere va al di là di tutto questo. Evoca la superiorità di una presunta razza rispetto alle altre (ovviamente schiave di quella padrona). Albert Einstein (ma non faceva il giornalista) sosteneva di conoscere una sola razza: quella umana. Magari il giornalista autore del titolo è tra quelli che poi se la prendono con i teppisti degli stadi, che tirano bottiglie incendiarie alle tifoserie avversarie. Di fronte a questa “razza” di giornalisti (e di tifosi) viene in mente un racconto di Isaac Asimov, nel quale il grande saggio dell’Universo, quando apprese che i terrestri avevano scoperto l’energia atomica e l’avevano usata contro i propri simili, commentò: “razza di deficienti!...”.

Fonte: Corriere della Sera – 19 luglio 1999

Gli interessi del Cavaliere

Da tempo a Silvio Berlusconi viene rinfacciato il cosiddetto conflitto di interessi, soprattutto nel periodo in cui è stato Capo del Governo. Per esempio per il fatto che le reti televisive private trasmettono grazie ad una concessione pubblica. Dopo le elezioni europee del giugno scorso s’è visto come il padrone di Mediaset e leader di Forza Italia tenga ai suoi interessi più di qualsiasi conflitto. Era infatti riuscito ad ottenere la nomina di due eurodeputati forzisti in due posti chiave del Parlamento di Strasburgo: Giuseppe Gargani presidente della commissione mass-media e il pluriinquisito per associazione mafiosa Marcello Dell’Utri vicepresidente della commissione giustizia. Quest’ultima nomina è stata sospesa in seguito al ripensamento degli europarlamentari del gruppo liberale (convinti da Antonio Di Pietro). Qualche commentatore ha parlato di esportazione del conflitto di interessi del Cavaliere in Europa. È vero, ma ricordando la nomina di Vittorio Sgarbi a presidente della commissione cultura della Camera dei Deputati, da tempo è stato abolito ogni senso del pudore. Per certe scelte bisognerebbe provare ancora un po’ di vergogna...

Fonte: La Repubblica – 22 luglio 1999

Ma che bel Progresso...

Ogni anno circa dodici milioni di bambini al di sotto dei cinque anni muoiono senza ragione, soprattutto a causa di malattie infantili facilmente prevenibili. In tutto il mondo 130 milioni di bambini non frequentano la scuola e 250 milioni lavorano in situazioni a rischio. Quasi quattro bambini su dieci al di sotto dei cinque anni hanno difficoltà nella crescita e nello sviluppo. Oltre 300mila minori sono coinvolti in guerre. Due milioni di bambini subiscono mutilazioni genitali. Ogni nuovo nato ha tre probabilità su dieci di nascere estremamente povero e quattro su dieci di crescere in povertà. Metà dei poveri del mondo sono bambini. Un bambino su tre che nasce in paesi come il Niger o la Sierra

Leone muore prima di raggiungere i cinque anni. Un bambino nato in Malawi o in Uganda vivrà mediamente la metà degli anni di uno nato a Singapore o in Svezia. Il 20 % della popolazione mondiale consuma l’86% delle risorse ed ha un reddito pari a 82 volte quello del 20% più povero. Tutte queste cifre sono tratte dall’ultimo rapporto Unicef sul “Progresso delle Nazioni - 1999”.

Fonte: Il manifesto – 23 luglio 1999

Ogni promessa è un debito...

La Corte dei Conti ha reso noto che il debito pubblico dello Stato italiano è passato dai 2.294.209 milioni di lire del 1997 ai 2.307.001 milioni di lire nel 1998, con un aumento di 12.792 miliardi pari allo 0.47%. Ciò significa che su ogni cittadino della repubblica italiana grava attualmente il peso di oltre 40 milioni di lire. Chi ricorda le promesse fatte in occasione dell’entrata in Italia nell’Euro?

Fonte: La Repubblica – 27 luglio 1999

Il Pil e le pensioni degli immigrati

Ecco un paio di cifre che dovrebbero far riflettere:

a) 37.000 miliardi di lire, cioè il 2% del Prodotto interno lordo (Pil) dell’Italia, è stato realizzato dagli immigrati nel nostro Paese nello scorso anno. Il dato è contenuto nel recente rapporto sull’immigrazione curato dal Censis.

b) 13.250 miliardi di lire: sono i soldi versati dai lavoratori extracomunitari nelle casse dell’Inps tra il 1990 e il 1998. Per il 1999 è previsto un introito di altri 2.650 miliardi. Dal 2.000 al 2.010 si stima un’entrata di 53.150 miliardi. Le cifre sono state fornite da Fabio Trizzino, direttore dell’Inps. Che ha aggiunto: “a fronte di queste entrate non ci sarà alcun esborso finanziario, perché l’età dei contribuenti extracomunitari è generalmente tale da non comportare l’erogazione di pensioni. Le sole spese sono state di circa 20 miliardi, tra il ’97 e il ’98, versati per i rimborsi dei contributi agli extracomunitari tornati in patria e per l’assistenza a quelli indigenti”.

Fonti: L’Eco di Bergamo – 23 luglio 1999

Il Giorno – 31 luglio 1999

Profughi e aiuti di serie B

Per oltre quattro milioni di profughi dell’Africa l’Alto Commissariato dell’Onu per i rifugiati (Unhcr) ha ricevuto 127 milioni di dollari, mentre gli 850mila profughi del Kosovo hanno ricevuto 225,7 milioni di dollari. In termini procapite: un profugo kosovaro riceve 1 dollaro e 60 cents al giorno, uno africano 11 cents. Le cifre sono state fornite da Sadako Ogata, responsabile del Unhcr, davanti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite.

In un recente intervento Kofi Annan, segretario generale dell’Onu, conferma: “se questi popoli africani avessero lo stesso sostegno internazionale di cui ora gode il Kosovo, l’Africa avrebbe la possibilità concreta di voltare finalmente pagina”.

Fonti: Il manifesto – 29.07.1999

La Repubblica – 17.08.1999